

«Famiglia, quelle tre bugie...»

Bagnasco: il matrimonio fondamento dell'unione coniugale

ADRIANO TORTI

La festa della Madonna della Guardia è «un caro ricordo di famiglia», un'occasione per ricordare che «la famiglia è un intreccio d'amore tra generazioni e generi che ha inizio e fondamento nel matrimonio». Ieri mattina l'arcivescovo di Genova e presidente della Cei, cardinale Angelo Bagnasco, ha parlato sotto le volte del Santuario della Madonna della Guardia ai numerosi fedeli accorsi, come ogni anno, per ricordare l'apparizione della Vergine al beato Benedetto Pareto nel 1490.

«Quanto desiderio c'è oggi di famiglia – ha detto il cardinale –. Nonostante difficoltà e venti contrari, i giovani desiderano farsi una famiglia perché ne sentono l'importanza, ne colgono il valore». Ma «potremmo dire che la famiglia è oggi la grande inquisita e la cenerentola» e che tante bugie vengono dette sul suo conto. «Una certa rappresentazione – ha proseguito Bagnasco – vuole farci credere che oggi nelle famiglie regnano solo difficoltà, ostacoli, ferite, situazioni insormontabili: quando, addirittura, qualcuno non pensa che sia causa di molti mali». Ma perché succede questo? «Credo – ha risposto – che il motivo sia questo: perché bisogna parlare di amore». E «questo è un discorso difficile perché inquinato da una serie di bugie che vengono continuamente ripetute, con la raffinata arte della manipola-

Dal porporato la denuncia dell'allargamento della forbice sociale, della logica del «lucrare» e del caporalato

zione delle menti e delle coscienze».

La prima bugia è la ripetizione, «fino all'esasperazione, che l'amore è solo sensibilità e sentimento mentre è anche volontà e decisione» perché «la vita di coppia non è sempre effervescente, facile, piena di slanci, è anche impegno e sacrificio». La seconda bugia è che «amare significa prendere mentre vuol dire innanzitutto donare, anzi donarsi». Infine, la terza bugia: «Sembra impossibile – ha affermato Bagnasco – ma ormai circola e avanza come un'onda dal mare dell'individualismo: si sostiene con fierezza che due sposi vivono meglio senza figli perché i figli limiterebbero in modo insopportabile la libertà dei genitori. Si vuole scardinare l'idea che i figli sono il frutto bello e benedetto dell'amore coniugale». Sempre nell'omelia il porporato a invitato a «essere solidali con i fratelli, specie i più piccoli, deboli e poveri». E ha denunciato il fatto che «pochi possano guadagnare moltissimo, e molti siano schiacciati dalla ristrettezza, se non addirittura dall'indigenza». In pratica, ha aggiunto, «pochi decidono e molti subiscono, nella logica di destabilizzare per meglio lucrare».

A margine delle celebrazioni, il cardinale non ha mancato di ricordare che la Chiesa «crede nella famiglia come la Costituzione riconosce: un papà, una mamma, i bambini in un patto coniugale di amore basato sul matrimonio». Per la Chiesa non c'è bisogno di alcuna legislazione che possa indebolire o minare l'istituto giuridico matrimoniale. «I diritti individuali sono in larga parte già riconosciuti nel nostro ordinamento», ha precisato a chi gli domandava se in Italia sia necessaria una legge per riconoscere le unioni di fatto od omosessuali. La famiglia, ha detto l'arcivescovo, ha dimostrato di essere un ammortizzatore sociale nella presente congiuntura negativa. Infatti, gli italiani in crisi economica «sono in numero crescente e lo vediamo nelle nostre parrocchie, nei centri di ascolto, nei centri di accoglienza e questo è un dato innegabile» tanto che «a noi risulta che ci sia una crescente richiesta di aiuto». Prima della Messa il cardinale ha parlato dell'emergenza del caporalato nel Sud Italia e della tragedia di chi è morto di stenti lavorando per pochi euro sorvegliati dai «nuovi schiavisti». «Di fronte a queste morti per sfruttamento da schiavi nessuno può girarsi dall'altra parte o sentirsi disinteressato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Bagnasco al Santuario mariano

(Balastro)

L'amore come «sentimento», la volontà di «prendere» e l'invito a non avere figli: le menzogne indicate nella festa della Madonna della Guardia